



# ORE12

martedì 16 novembre 2021 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIII - Numero 252 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue

L'allarme di Cristine Lagarde (Bce): "La carenza, insieme a manodopera e attrezzature indebolisce le prospettive di crescita a breve termine"

## Incubo materie prime

"La carenza di materie prime, attrezzature e manodopera pesa sulla produzione manifatturiera, indebolendo le prospettive a breve termine. Sebbene la durata dei vincoli all'offerta sia incerta, è probabile che persistano per diversi mesi e si attenuino gradualmente solo nel corso del 2022". Sono le parole scandite dalla presidente della Bce, Christine Lagarde, al Parlamento europeo, che ha voluto anche sottolineare come "gli attuali prezzi dei futures indicano un notevole allentamento dei prezzi dell'energia nella prima metà del 2022". Ed ancora: "Dopo la prima crisi finanziaria ci sono voluti sette anni per tornare a livelli pre-crisi - ha osservato -. Questa volta grazie alla risposta in termini di politica monetaria e fiscale siamo riusciti a raggiungere livelli di pandemia solo in due anni. La spinta della crescita è più moderata a causa delle strozzature degli approvvigionamenti e dei prezzi dell'energia, la scarsità di attrezzature, materiale, forza lavoro. La durata di



queste strozzature è incerta. È probabile che dureranno diversi mesi e cominceranno ad allentarsi durante il 2022". Poi la proiezione della Presidente sul prossimo 2022: "Riguardo ai tassi di interesse ufficiali, nella nostra guida prospettica abbiamo spiegato chiaramente le tre condizioni che devono essere soddisfatte prima che i tassi inizino a salire. Nonostante l'at-

tuale balzo dell'inflazione, le prospettive a medio termine rimangono contenute e quindi è molto improbabile che vengano soddisfatte queste tre condizioni». E poi: «Vediamo ancora che l'inflazione si modererà il prossimo anno, ma ci vorrà più tempo di quanto inizialmente previsto» e «continuiamo a prevedere che a medio termine rimanga al di sotto del nostro nuovo obiettivo simmetrico del 2%». Infine le raccomandazioni della Presidente dell'Istituto di credito centrale della Ue: "Anche dopo la fine dell'emergenza pandemica, sarà comunque importante che la politica monetaria, compresa l'opportuna calibrazione degli acquisti di obbligazioni, sostenga la ripresa in tutta l'area euro e un ritorno sostenibile dell'inflazione al nostro target del 2%".



*Bene le amministrazioni centrali, meno quelle locali*

**Banca d'Italia  
certifica**

**il passo indietro  
(-27,9mld)**

**del debito pubblico**

A settembre il debito delle Amministrazioni pubbliche è diminuito di 27,9 miliardi rispetto al mese precedente, risultando pari a 2.706,4 miliardi. Il fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche (15,6 miliardi) è stato più che compensato dalla riduzione delle disponibilità liquide del Tesoro (43,3 miliardi, a 96,3). Lo ha reso noto la Banca d'Italia che ha diffuso la pubblicazione statistica "Finanza pubblica: fabbisogno e debito". L'effetto degli scarti e dei premi all'emissione e al rimborso, della rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione e della variazione dei tassi di cambio hanno complessivamente ridotto il debito di 0,1 miliardi. Con riferimento alla ripartizione per sotto-settori, il debito delle Amministrazioni centrali è diminuito di 28,3 miliardi, mentre quello delle Amministrazioni locali è aumentato di 0,3. Il debito degli Enti di previdenza è rimasto invece stabile. Alla fine di settembre la quota del debito detenuta dalla Banca d'Italia era pari al 24,1 per cento (0,6 punti percentuali in più rispetto al mese precedente); la vita media residua del debito è rimasta stabile, a 7,6 anni.

## Poveri? In Italia sono 5,6 milioni

*Tra le persone in difficoltà sono in crescita esponenziale i disoccupati, i piccoli commercianti e gli artigiani*

Salgono a 5,6 milioni gli italiani in condizioni di povertà assoluta che non possono permettersi pasti adeguati a causa del peggioramento delle condizioni economiche aggravato dalla pandemia Covid. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti su dati Istat diffusa in occasione della V Giornata Mondiale dei Poveri. Fra i nuovi poveri - sottolinea la Coldiretti - ci sono coloro che hanno perso il lavoro, piccoli commercianti o artigiani che hanno dovuto chiudere, le



persone impiegate nel sommerso che non godono di particolari sussidi o aiuti pubblici e non hanno risparmi accantonati, come pure molti lavoratori a tempo determinato o con attività saltuarie che sono state fermate dalle limitazioni rese necessarie dalla diffusione dei contagi per Covid. Persone e famiglie che mai prima d'ora - precisa la Coldiretti - avevano sperimentato condizioni di vita così problematiche. Con la crisi un numero crescente di persone è stato costretto a far ricorso alle mense dei poveri e molto più frequentemente - sottolinea la Coldiretti - ai pacchi alimentari, anche per le limitazioni rese necessarie dalla pandemia. Per arginare questa situazione quasi 1 italiano su 3 (30%) - secondo

l'indagine Coldiretti/Ixè - ha partecipato a iniziative di solidarietà, facendo beneficenza e donazioni per aiutare le famiglie più bisognose piegate dal peso della crisi causata dall'emergenza sanitaria. Un impegno di solidarietà che ha visto protagonisti insieme a molte organizzazioni, anche i singoli, famiglie, aziende pubbliche e private, enti ed associazioni come la Coldiretti. Contro la povertà - ricorda la Coldiretti - è dunque cresciuta la solidarietà che si è estesa dalle organizzazioni di volontariato alle imprese e ai singoli cittadini a partire proprio dall'esperienza della Spesa sospesa di Campagna Amica grazie alla quale sono stati raccolti oltre 5,5 milioni di chili la frutta, verdura, formaggi, salumi, pasta, conserve di pomodoro, farina, vino e olio 100% italiani, di alta qualità e a chilometri zero, donati ai più bisognosi durante la crisi generata dalla pandemia Covid. Si tratta - conclude la Coldiretti - della più grande offerta gratuita di cibo mai realizzata dagli agricoltori italiani per aiutare a superare l'emergenza economica e sociale provocata dalla diffusione del coronavirus e dalle necessarie misure di contenimento.

# Mattarella a ruota libera su migranti, ruolo dell'Europa e vaccini 'Lezione' all'Università di Siena

“Stiamo affrontando un periodo in cui i contagi riprendono, l'Europa è investita da una nuova ondata di contagi. Ed è investita in alcuni paesi particolarmente grandi e ben organizzati che appaiono in grave difficoltà. Nel nostro Paese, grazie alla serietà dei nostri cittadini, la situazione è meno allarmante ma registriamo un aumento del contagio costante, limitato ma progressivamente e lentamente costante”. Lo dice il presidente della Repubblica Sergio Mattarella partecipando, questo lunedì, alla cerimonia di inaugurazione del 781° anno accademico dell'Università di Siena.

“Questo – continua il capo dello Stato – ci richiama al dovere di osservare con attenzione le norme di cautela che sono state indicate e di considerare l'importanza dell'affidamento alla scienza”.

Alla pandemia, sottolinea il presidente della Repubblica, “noi abbiamo reagito come Paese, grazie alla quasi totalità dei nostri concittadini, con grande senso di responsabilità, manifestando rispetto per gli altri e per l'interesse comune”.

“Vi sono delle condizioni che sono sconcertanti. E' sconcertante quanto avviene in luoghi ai confini dell'Unione Europea” sulla questione dell'accoglienza ai migranti, ricorda Mattarella a proposito delle tensioni al confine tra Bielorussia e Polonia. “È sorprendente – aggiunge il capo dello Stato – il divario tra i grandi principi proclamati e il non tener conto della fame e del freddo cui sono esposti essere umani ai confini dell'Unione europea”. E a proposito di accoglienza, il presidente della Repubblica parla anche della situazione in Afghanistan, ricollegandola alla scelta dell'Università di Siena di dare la possibilità ad alcuni studenti di studiare in Italia: “È importante l'accoglienza ad alcune studentesse e studenti afgani decisa da questo ateneo. Una scelta significativa di fronte a un fenomeno che si è visto in diverse parti dell'ambito europeo di strano disallinea-



mento, di incoerenza, di contraddittorietà tra i principi dell'Unione, tra le solenni affermazioni di solidarietà nei confronti degli afgani che perdono la libertà e il rifiuto di accoglierli”. Il capo dello Stato lo definisce un “singolare atteggiamento, pensando – aggiunge – all'atteggiamento e ai propositi dei fondatori dell'Unione europea che individuano e indicano orizzonti vasti, importanti, pur consapevoli delle difficoltà per raggiungerli ma che affrontarono con coraggio e determinazione. Anche per questo è importante e significativo l'atteggiamento di questo ateneo che accoglie studenti di quel Paese”. C'è ormai un “un uso smisurato degli acronimi” nella lingua italiana. La ‘bacchettata’ sull'eccesso dell'utilizzo di sigle e abbreviazioni, anche in politica e nel giornalismo, arriva mentre Mattarella parla del “programma governativo chiamato con l'acronimo Pnrr”, che il capo dello Stato invita “a chiamare con il suo nome per esteso: Piano nazionale di ripresa e resilienza”. Il presidente della Repubblica osserva: “Apro una parentesi, Magnifico Rettore. Non so sia stato

fatto in qualche ateneo, ma se così non fosse sarebbe utile, uno studio per approfondire le conseguenze dell'uso smisurato degli acronimi sul linguaggio e sulla facilità di comunicazione”. “Sono lieto di registrare alcuni dati positivi che emergono nel programma governativo del Pnrr, che come è noto, ha sei grandi missioni: una delle grandi missioni riguarda l'Università e la scuola con l'obiettivo di accrescere l'offerta universitaria, di farne aumentare la qualità, di ampliarla, accompagnata anche da una destinazione di risorse in misura rilevante per l'Università”, ricorda Mattarella dall'ateneo senese.

“Questo perché – prosegue il presidente della Repubblica – è indispensabile il ruolo delle Università per lo sviluppo del Paese, per il suo rilancio attraverso questo Piano. Ed è quindi indispensabile accrescerne possibilità, strutture, interventi e ambiti per far crescere il nostro Paese, il livello culturale, il numero di laureati e la consapevolezza dell'importanza della competenza e della scienza. Anche perché abbiamo bisogno sempre più di sviluppare la conoscenza attraverso stu-

## Certificati digitali, il Capo dello Stato scarica il primo certificato



Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha scaricato, in anteprima, il primo certificato digitale attraverso la piattaforma “Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente”. Da lunedì 15 novembre sarà attivo il servizio che consentirà ai cittadini di ottenere i certificati anagrafici online, in materia autonoma e gratuita, accedendo alla piattaforma [www.anagrafenazionale.interno.it](http://www.anagrafenazionale.interno.it) disponibile anche attraverso l'indirizzo [www.anagrafenazionale.gov.it](http://www.anagrafenazionale.gov.it). Così in un comunicato stampa. I cittadini iscritti all'anagrafe potranno scaricare i seguenti 14 certificati per proprio conto o per un componente della propria famiglia, senza bisogno di recarsi allo sportello: Anagrafico di nascita, Anagrafico di matrimonio, di Cittadinanza, di Esistenza in vita, di Residenza, di Residenza AIRE, di Stato civile di Stato, di famiglia, di Residenza in convivenza, di Stato di famiglia AIRE, di Stato di famiglia con rapporti di parentela, di Stato Libero Anagrafico, di Unione Civile, di Contratto di Convivenza.

dio e ricerca da parte dei vari rami del sapere in crescente interrelazione tra di loro, sia sapere umanistico sia sapere scientifico, per trovare prospettive di ricerca e di studi poste sempre nelle scoperte e nell'avanzamento al servizio della persona umana.

Otto secoli di storia consentono uno sguardo attento e uno sguardo lungimirante”, conclude Mattarella.



**CENTRO STAMPA ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39  
tel 06 33055204 - fax 06 33055219





# Accolta la proposta del segretario Pd Letta di un patto sulla legge di bilancio

“La proposta del segretario del Pd, Enrico Letta, di un patto con il presidente Draghi tra i leader della maggioranza sulla legge di bilancio è costruttiva. Bene ha fatto il presidente Berlusconi ad accoglierla con favore, dal momento che tutte le forze di maggioranza sono chiamate ad assicurare la stabilità necessaria per varare una delle leggi più importanti per il nostro Paese. Sarebbe opportuno fare le dovute valutazioni sull'elezione del Presidente della Repubblica solo in un secondo momento. Il periodo storico che stiamo vivendo, e che vede impegnato il governo Draghi in un complesso percorso di riforme, richiede sì coraggio ma anche grande responsabilità e spirito di coesione”,

dichiara in una nota la deputata di Forza Italia e sottosegretario di Stato ai rapporti con il Parlamento, Deborah Bergamini.

“Blindiamo la manovra”, aveva dichiarato ieri il segretario Pd in passaggio cruciale dell'intervista rilasciata a La Stampa, a proposito della tenuta della maggioranza. “Anch'io vedo uno sfilacciamento in corso che temo - spiega - perché in questo momento c'è bisogno dell'opposto. Un'assunzione di responsabilità delle forze politiche a sostegno di Draghi”. E aggiunge: “Propongo un incontro di tutti i leader della maggioranza con il premier. Blindiamo la manovra e gli aggiustamenti che concorderemo in Parlamento. Ognuno rinunci alla sua bandiera per un risultato condiviso da tutti”.

Appello raccolto anche dalla Lega: “Governatori, sindaci, parlamentari: Matteo Salvini è al lavoro con rappresentanti della Lega a tutti i livelli per discutere anche di manovra”, si legge in una nota. In particolare, “il partito insiste sulla modifica del reddito di cittadinanza per eliminare gli sprechi e gli abusi e de-



stinare più risorse per taglio delle tasse e sostegno alle persone con disabilità”. Salvini “ribadisce la piena disponibilità a collaborare, come già aveva proposto il 13 ottobre al presidente Mario Draghi: in quell'occasione, il leader della Lega aveva suggerito un tavolo con tutti i segretari dei partiti della maggioranza per sminare il più possibile il cammino del governo ed evitare inutili muro contro muro come quello voluto da Pd e 5Stelle sul Ddl Zan”.

“Noi con l'Italia condivide e sostiene la proposta del segretario del Pd Enrico Letta di collaborare sulla manovra per il rilancio dell'economia: lavorare insieme a un progetto di rinascita è il modo migliore per accelerare l'uscita dalla crisi e costruire un futuro solido. Lo stesso metodo, del confronto prima e della condivisione poi, dovrebbe essere successivamente utilizzato anche per eleggere il presidente della Repubblica, un passaggio fondamentale per l'equilibrio delle istituzioni in una delicata fase di transizione”. Lo afferma il presidente di Noi con l'Italia Maurizio Lupi.

## Amazon, alto rischio per uno sciopero il Black Friday

Il segretario della Filt Cgil annuncia una mobilitazione dei corrieri che effettuano consegne per conto del colosso dell'e-commerce per venerdì 26 novembre, giorno dell'attesissimo Black Friday in cui i negozi propongono forti sconti sui prodotti. “Sciopero generale venerdì 26 novembre, giornata del Black Friday, dei driver, dipendenti delle aziende associate ad Asso-



spreschi che effettuano consegne per conto di Amazon”. Lo ha annunciato Michele De Rose, il segretario nazionale della Filt Cgil, in occasione della prima assemblea nazionale unitaria di quadri e delegati del settore delle consegne delle merci in appalto Amazon. Il sindacalista ha spiegato che “l'assemblea, molto partecipata, ha pieno dato mandato a Filt Cgil, Fit Cisl e Ultrasporti a proclamare lo sciopero”. Alla base della mobilitazione, per De Rose, “c'è la richiesta di abbassare carichi e ritmi di lavoro, divenuti insostenibili, e di ridurre l'orario di lavoro settimanale dei driver. Inoltre serve dare continuità occupazionale a tutto il personale, in occasione dei cambi di appalto e di contratto. Va ridotta la responsabilità sui driver in casi di danni e franchigie e va aumentato il valore economico della trasferta e introdotto il premio di risultato. Chiediamo di garantire la normativa sulla privacy, la gestione dei dati e il controllo a distanza, escludendo ogni ripercussione di carattere disciplinare”, ha concluso De Rose. La tradizione del Black Friday nasce negli Stati Uniti: il ‘venerdì nero’ segue tradizionalmente il giovedì del Ringraziamento ed è il giorno in cui i negozianti applicano forti sconti sul prezzo di listino. Un'ottima occasione, a circa un mese dal Natale, per risparmiare e togliersi il pensiero dei regali da fare - o da farsi - in occasione delle festività. In Italia e in Europa il Black Friday è arrivato solo negli ultimi anni, ma soprattutto grazie agli store online - Amazon su tutti - si è diffuso su vasta scala, coinvolgendo anche i negozi fisici.

Quirinale, Rosy Bindi si chiama fuori: “Gratificata ma è difficile che accada”



L'ex deputata Rosy Bindi interviene a Radio Capital nella trasmissione ‘The Breakfast Club Weekend’ sulle voci che la indicano come prossimo presidente della Repubblica. “Il mio nome? Tutte le italiane che hanno compiuto 50 anni possono ricoprire questa carica. Comunque, penso che si possa serenamente vivere questi mesi anche se gira il proprio nome nella misura in cui si sa che è complicato che si realizzi”.

Bindi, ex presidente del Partito democratico, che nel corso della sua carriera in politica ha ricoperto due volte il ruolo di ministra ed è stata anche eurodeputata, aggiunge: “C'è la gratificazione della proposta ma anche la serenità, legata al fatto che questo difficilmente accada: preferisco pensare che ogni italiana dai 50 anni in poi possa concorrere a questo incarico”. Sulla petizione lanciata per averla al Quirinale, Rosy Bindi spiega: “In realtà non dovrebbe essercene bisogno in un Paese normale, dovrebbe essere ovvio che per una carica così importante come quella di capo dello stato, che rappresenta tutti gli italiani, possano concorrere sia uomini che donne. Tuttavia, visto che nella storia della Repubblica nessuna donna ha mai ricoperto questo incarico, allora forse una petizione può essere utile, per ricordare che l'Italia è composta dal 50 per cento di donne e 50 per cento di uomini”. Per Bindi l'importante è che questa iniziativa non sia una sorta di diversivo prima di una battaglia vera, “sarebbe ancora una volta davvero sgradevole”, conclude.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

Redazione Tel. 06-45200399 r.l.a. - Fax 06-23310577  
E-mail redazione@primapagina.news.it

Politica&amp;Lavoro

# Minori, Bonetti: “La Carta di Treviso è stata una svolta, ora serve un nuovo passo in avanti”

“La Carta di Treviso racconta di un Paese che su alcuni temi ha avuto il coraggio di svoltare e di restituire a bambini e bambine la piena cittadinanza nella nostra comunità, di non considerarli cittadini in embrione”. Così la ministra delle Parità opportunità e la famiglia, Elena Bonetti, nel suo intervento di stamattina al forum ‘Dalla Carta al Patto di Treviso. Trent’anni dopo, sempre dalla parte dei più piccoli’, tenutosi a Treviso nel Palazzo dei Trecento e organizzato da Telefono Azzurro e dal Comune di Treviso.

“Come dice anche la nostra Costituzione- ha aggiunto la ministra-sono soggetti portatori di diritto e questo impone che noi realizziamo delle regole istituzionali che siano coerenti con la loro condizione di cittadinanza. Il difetto del nostro mondo- ha detto ancora- è quello di scrivere regole con una sola prospettiva: quella di genere o del mondo adulto...”. Per la ministra la Carta di Treviso “ha avuto effetti importanti nella tutela dei minori e ha affermato che il nostro paese nei processi comunicativi costruisce l’esperienza del Paese stesso. La narrazione- ha spiegato Bonetti- è parte integrante dell’‘accadimento storico’”. Il passo avanti che si vuole fare adesso “è necessario: bisogna passare dal come parliamo



‘dei’ bambini a come parliamo ‘per’ i bambini, come parliamo ‘con’ i bambini. È un patto- ha ribadito la ministra- che non può mancare del protagonista, non può essere l’invitato che non siede al tavolo”.

Bonetti ha poi toccato il tema del processo educativo, “uno dei tre pilastri su cui con l’Osservatorio per l’infanzia e l’adolescenza ha costruito il suo Piano. È un’azione che va fatto sul mondo adulto per renderlo più credibile e competente. Poi c’è l’aspetto del mondo dell’informazione e il tema della costruzione di un nuovo linguaggio sociale soprattutto nel mondo dei social:

qui- ha proseguito la ministra- c’è relazione e quindi il linguaggio deve essere rispettoso e liberante, altrimenti quella relazione può degenerare in violenza e abuso”. Secondo Bonetti il mondo dei social va affrontato “con chiarezza e responsabilità: dobbiamo entrare non solo come controllori ma come chi è capace di animare. I bambini e le bambine devono essere accompagnati e messi in grado di non vivere in solitudine i social”. “La Carta- ha ribadito la ministra- ha attivato un processo di straordinario cambiamento”. Ora, “serve una collaborazione tra le istituzioni: i comuni hanno straordinaria capacità di essere elementi galvanizzanti per costruire le alleanze giuste; il rapporto con le Regioni è stato fondamentale per le politiche di strategia e coesione territoriale”. Anche la transizione digitale “così messa al centro del Pnrr vuol dire infrastrutture fisiche e di competenze.

## Botte da orbi tra Renzi e Travaglio e finisce sotto accusa anche la Gruber



Nervi tesi nel corso della trasmissione ‘Otto e mezzo’ su La7. Ospiti della conduttrice Lilli Gruber erano il senatore Matteo Renzi e i giornalisti Marco Travaglio, direttore de ‘Il Fatto Quotidiano’, e Massimo Giannini, direttore de ‘La Stampa’. Al centro della puntata, l’inchiesta sulla ‘Fondazione Open’ che coinvolge l’ex premier e il cosiddetto ‘Giglio magico’. Agli undici indagati sono stati contestati, a vario titolo, i reati di finanziamento illecito ai partiti, traffico di influenze illecite e corruzione. “Quello che è successo è un hackeraggio di Stato - ha attaccato Renzi -. Hanno preso il telefonino di centinaia di persone. Hanno preso illegalmente il mio conto corrente e lo hanno spiattellato in prima pagina. Ma la verità è che a Travaglio gli rode perché ho mandato a casa Conte. È per questo che c’è questa campagna di odio contro di me”. Poi, rivolgendosi alla Gruber in riferimento al direttore de ‘Il Fatto Quotidiano’, ospite in collegamento: “Lo sa quanto tempo abbiamo perso a sentire Travaglio in questi anni? Tanto... E pensi che lei lo stipendia anche per venire a offendere”. La conduttrice di ‘Otto e mezzo’ ha subito replicato: “Lei pensi ai fatti suoi, non venga qui a fare queste battute come se Travaglio rubasse i soldi a qualcuno”. A quel punto, è arrivata anche la replica di Travaglio a Renzi: “Uno che prende soldi da bin Salman parla degli stipendi degli altri che fanno il loro mestiere, è una cosa incredibile. Prende soldi da un tagliagole, il mandante dell’omicidio Khashoggi, e viene a parlare del mio lavoro perché io mi faccio retribuire perché faccio il giornalista. Lei faccia il suo lavoro di politico oppure abbandoni la politica, come aveva giurato di fare nel 2016 in occasione del referendum sulla Costituzione”. Il riferimento del giornalista è all’attività di Renzi per Future Investment Initiative (Fii), fondazione voluta dal principe ereditario saudita Mohammad bin Salman nel cui board siede il senatore. Bin Salman è stato accusato di essere il mandante dell’omicidio del giornalista Jamal Khashoggi, avvenuto nel 2018 nel consolato saudita a Istanbul.

Inseriamo anche questa tematica affinché anche i bambini siano chiamati a farne parte. L’Italia questo passaggio lo

vuole fare- ha concluso Bonetti- abbiamo i mezzi e la visione per farlo, abbiamo i mezzi e siamo partiti”.

## Certificati digitali, Brunetta: “L’Italia è più semplice”



Il primo certificato anagrafico digitale “è stato scaricato stamane dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. È un atto simbolico: oggi si raccolgono i frutti di anni di lavoro, nel segno della digitalizzazione e della semplificazione. Un passo avanti per l’intera comunità nazionale, possibile grazie alla proficua collaborazione interministeriale tra Interno, Funzione pubblica e Innovazione

tecnologica, che supera l’epoca dei certificati cartacei, dei bolli e delle code agli sportelli, metafora classica della burocrazia inutilmente vessatoria”. Lo dice il ministro della Funzione pubblica, Renato Brunetta. Questo traguardo, sottolinea Brunetta, “è stato tagliato con il contributo fondamentale dei Comuni, che ormai in massa (7.810) hanno aderito al progetto Anagrafe nazionale della popolazione residente (Anpr), condividendo i dati in loro possesso. Auspichiamo che gli ultimi 61 entrino in Anpr entro fine anno”. Da domani, (lunedì ndr) dunque, 14 certificati anagrafici saranno scaricabili gratuitamente dal sito Anpr: anagrafico di nascita, anagrafico di matrimonio, di cittadinanza, di

esistenza in vita, di residenza, di residenza Aire (Anagrafe italiani residenti all’estero), di stato civile, di stato di famiglia, di residenza in convivenza, di stato di famiglia Aire, di stato di famiglia con rapporti di parentela, di stato libero, anagrafico di unione civile, di contratto di convivenza. “Ma questo non è il punto di arrivo - aggiunge il ministro della Funzione pubblica - è l’inizio di una rivoluzione che parte proprio dalla condivisione delle banche dati e che, a tendere, eviterà ai cittadini di dover fornire dati che già sono nella disponibilità di almeno un’amministrazione pubblica. Once only, una volta sola. Per un’Italia finalmente più semplice, più veloce, più innovativa e più giusta”.



# Covid, l'Italia alla prova terze dosi

## Intanto i casi continuano a salire

L'indice di contagio Rt, che mostra una decisa tendenza ad aumentare, e la protezione data dai vaccini, che comincia a ridursi a sei mesi dalla seconda dose come ormai la scienza ha pressoché unanimemente dimostrato, sono i due aspetti alla base del nuovo scenario dell'epidemia di Covid-19 in Italia. Come i due piatti di una bilancia, i due valori sono probabilmente collegati fra loro e la sfida, adesso, è riuscire a tenerli in equilibrio. Il Paese, al momento, si presenta, malgrado una generalizzata crescita dei casi di contagio, come una parte dell'Europa in relative condizioni di sicurezza rispetto ai numeri terribili della quarta ondata in altri Stati del Continente, come la Germania o l'Austria. Ma, nel medio periodo, nessuno può dare certezze. La stagione invernale è propizia per una recrudescenza del virus e i non vaccinati sono comunque completamente scoperti, non "debolmente protetti", dai rischi della variante Delta. D'altronde tutti i metodi di calcolo dell'indice di contagio sono concordi nell'indicare che questo valore è in aumento. Lo è il Covindex, il parametro sovrapponibile all'indice Rt e aggiornato sulla base del



rapporto fra nuovi casi positivi e tamponi, che alla luce dei dati del 14 novembre indica il valore di 1,22, tutt'altro che tranquillizzante; il sito Covidstat, dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn), indica invece il valore di 1,27, con un margine di incertezza che va da 1,46 a 1,10; sul suo sito, il fisico Roberto Battiston pubblica la stima, al 10 novembre, pari a 1,29 con tendenza in crescita. Rispetto al 13 novembre, quando c'era ancora una regione in cui l'indice di contagio Covindex era inferiore a 1, il 14 novembre questo valore è risultato superiore a 1 in tutte le regioni e

province autonome. Il valore più alto si è registrato in Valle d'Aosta, con Covidex di 1,99, seguita da Molise (1,82), Liguria (1,44) e provincia autonoma di Bolzano (1,36). I valori più bassi sono risultati essere quelli di Puglia (1,04), Umbria (1,06) e Calabria (1,08). Sull'altro piatto della bilancia c'è, come si diceva, la progressiva riduzione della protezione data dai vaccini, documentata da più ricerche pubblicate nelle ultime settimane. Secondo lo studio dell'Istituto Technion di Israele, basato su dati raccolti nel Paese e pubblicato sul New England Journal of Medicine, a due mesi dalla

seconda dose si osservano 2 infezioni su mille individui vaccinati e a 6 mesi le infezioni raddoppiano, con 4 infezioni su mille vaccinati, a prescindere dall'età. Accade qualcosa di simile per i casi di malattia grave: se a 2 mesi dalla seconda dose sono poco meno di 2 su mille, dopo 6 mesi diventano 5 su mille. I dati raccolti negli Stati Uniti sui veterani e pubblicati sulla rivista "Science" indicano che in otto mesi la protezione dall'infezione è scesa dall'87,9 per cento al 48,1 per cento per i vaccini a Rna messaggero e al 13,1 per il vaccino Janssen; la protezione dal decesso nei

65enni si è ridotta nello stesso periodo al 73,0 per cento per Janssen, all'81,5 per cento per Moderna e all'84,3 per cento per Pfizer-BioNTech; oltre i 65 anni i valori erano scesi addirittura al 52,2 per cento per Janssen, al 75,5 per cento per Moderna e al 70,1 per cento per Pfizer-BioNTech. Alla luce di questo scenario, secondo gli esperti la terza dose del vaccino è lo strumento principale per riuscire a mantenere la situazione epidemiologica in equilibrio, al punto che per il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri "è probabile che nel tempo anche le persone sotto i 40 anni debbano fare la terza dose". La vaccinazione per i bambini fra 5 e 11 anni è un altro probabile appuntamento in vista, non appena l'Agenzia europea dei medicinali (Ema) si sarà pronunciata in proposito. Guarda, infine, un po' più in là nel tempo la domanda sulla durata della terza dose. "Non sappiamo quanto durerà l'immunità", ha detto l'immunologo Francesco Le Focche, del Policlinico Umberto I di Roma. "Potrebbe durare un anno o dieci anni: dobbiamo controllarla nel tempo".

Vittoria Borelli

## No-vax scatenati

### Cartelloni shock in città a Varazze

Il primo cartellone raffigura un neonato con le ali, tenuto in braccio da una donna con un mazzo di fiori tra le braccia. Il secondo, invece, è un disegno in cui la morte, come in una macabra vignetta, con la sua falce suona ad un campanello e si presenta dicendo: "Sono io, la terza dose". È il contenuto shock dei manifesti no-vax ritrovati affissi a Varazze, cittadina rivierasca del savonese, segnalati da molti cittadini e rimossi domenica dal Comune, prontamente intervenuto attraverso i propri addetti. I cartel-

lioni sono stati rinvenuti all'interno di alcune bacheche pubbliche e tra i necrologi cittadini, non lontano dal centro vaccinale locale. In uno dei due casi è apparsa anche una scritta: "Salviamo i nostri figli dal siero sperimentale". Un chiaro messaggio contrario alla campagna vaccinale delle terze dosi, che non ha mancato di lasciare interdetti i cittadini che si sono trovati casualmente davanti ai manifesti mentre domenica si accingevano al passeggio nella giornata festiva. "Le immagini sono abba-



stanza significative e scioccanti nel contenuto - ha spiegato all'agenzia di stampa LaPresse il sindaco di Varazze, Luigi Pierfederici -. Stiamo valutando gli estremi per una denuncia - ha continuato il primo cittadino -. L'Ordine dei medici ha già sporto una querela contro ignoti. La città è unita e solidale nell'indicazione di

andare avanti con la campagna vaccinale". Intanto la Gran Bretagna ha fatto sapere che oltre due milioni di persone hanno ricevuto la terza dose del vaccino contro il Covid-19 nella sola scorsa settimana, una cifra record secondo le autorità sanitarie locali. Lo ha riferito il "Guardian". In particolare Nhs England, il servizio sanitario

pubblico per l'Inghilterra, ha reso noto che fra il 6 e il 12 novembre sono state somministrate 2,1 milioni di terze dosi del vaccino, rispetto agli 1,7 milioni della settimana precedente. In totale, sono oltre 10 milioni le persone che ad oggi hanno ricevuto la dose cosiddetta 'booster' del siero in Inghilterra.

## Economia Italia

Un piano di rilancio industriale da 86 milioni di euro che prenderà avvio nell'area di Termini Imerese, nel Palermitano, candida a diventare un maxi-hub dell'industria 4.0 con la nascita di piattaforme tecnologiche per la cybersecurity, la telemedicina e per il controllo da remoto della sicurezza nei luoghi di lavoro con basi operative nei laboratori dell'Incubatore di Invitalia. È un'autentica rivoluzione nel segno dell'hi-tech e della transizione verde a cui il Paese si sta preparando quella delineata per una delle aree di insediamento industriale "storiche" in Italia e ora a rischio degrado per le continue dismissioni. Adesso, però, quella che si delinea è più di una semplice "lista dei desideri" scritta sulla carta. La concretezza non manca, e le idee sono già state tradotte in progetti messi nero su bianco. Tra le altre interessanti proposte progettuali, un reserch lab dell'automotive in chiave 4.0, una nuova fabbrica per l'assemblaggio di uno scooter elettrico auto-sanificante, un impianto per il riciclo della plastica e la produzione di tappi da bottiglia, uno stabilimento per la manutenzione di treni turistici, un progetto di economia circolare per la lavorazione e il riutilizzo delle pale di fico d'India, la realizzazione di una "Comunità per le energie rinnovabili" che garan-

## Un piano da 86 milioni e 50 aziende Parte la rinascita di Termini Imerese



tirà una interconnessione green dell'intera zona industriale. A lanciare il piano è il Polo Meccatronica Valley, che così avvia in Sicilia la fase operativa della Next Generation Eu, 50 le aziende che hanno deciso di investire a Termini Imerese, tra cui società con sedi in Lombardia, Piemonte, Toscana, Lazio e Campania ma anche multinazionali estere che intendono sviluppare in Sicilia le proprie produzioni. In questa fase è prevista la creazione di 200 nuovi posti di lavoro. Domani alle 10,

i progetti che delineano, sulla scia del Pnrr, un programma di resilienza a forte trazione siciliana, saranno presentati in conferenza stampa nella sede dell'assessorato regionale alle Attività produttive, alla presenza del presidente del Polo Meccatronica Valley Antonello Mineo, dell'assessore regionale Mimmo Turano e del dirigente generale del Dipartimento Carmelo Frittitta. Saranno presenti, all'incontro con la stampa, gli imprenditori protagonisti delle proposte progettuali.

## Imposte e contributi Entrate in aumento del 9,7% da gennaio

Le entrate tributarie e contributive nei primi nove mesi dell'anno evidenziano nel complesso una crescita del 9,7 per cento (+45,655 miliardi di euro) rispetto all'analogo periodo dell'anno 2020. Il dato tiene conto della variazione positiva dell'11,5 per cento (+35,432 miliardi) delle entrate tributarie e della crescita delle entrate contributive del 6,3 per cento (+10,223 mld). Lo ha reso noto il ministero dell'Economia e delle Finanze, precisando che si deve considerare che il confronto tra il risultato dei primi nove mesi del 2021 e quello del corrispondente periodo dell'anno precedente presenta elementi di disomogeneità che riflettono gli effetti delle misure adottate dal Governo per fronteggiare l'emergenza sanitaria. In queste "disomogeneità" rientrano sospensioni, riduzioni o recupero dei versamenti per diverse tipologie d'imposta.

## Popolare di Bari, uno spiraglio: "Giusti ristori per gli azionisti"

La presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle banche, Carla Ruocco, ha promesso di essere pronta a proporre "un emendamento o una bozza di legge" per assicurare un intervento dello Stato a favore degli azionisti traditi della Banca Popolare di Bari. E' quanto afferma il Comitato indipendente degli azionisti della Banca Popolare di Bari a seguito di un incontro che si è tenuto i giorni scorsi con la parlamentare. Tra gli interventi promessi da Ruocco, figura la richiesta di un "nuovo e diverso intervento transattivo o di conciliazione all'attuale Cda della Bpb, ampliando di gran lunga i parametri estremamente restrittivi fino ad oggi proposti". Seguono l'avvio di "un giusto tavolo di conciliazione", e l'esecutività delle sentenze dell'Arbitro



delle controversie finanziarie (Acf), "quasi tutte favorevoli agli azionisti", secondo quanto riferito dallo stesso Comitato. Ruocco infine ha affermato che "interverrà a livello europeo per il riconoscimento del danno subito dalla Bpb per l'affaire Tercas". "In funzione della prossima audizione presso la Commissione Bicamerale dell'Ad del

Mediocredito Centrale (Mcc) e del ministro dell'Economia Daniele Franco - conclude il Comitato degli azionisti indipendenti della Banca Popolare di Bari in una nota - si auspica la fine di una discriminazione nei confronti dei risparmiatori truffati dalle Banche popolari ed il conseguente ristoro nei tempi e nei modi che saranno definiti".

## A Roma si celebra il cinquantesimo di Confesercenti

Il futuro delle imprese di vicinato, del turismo, del commercio e dei servizi, tra emergenza sanitaria ed economica e ripartenza. E' questo il tema al centro dell'Assemblea 2021 di Confesercenti, culmine dell'attività associativa della Confederazione delle piccole e medie imprese. Quest'anno l'appuntamento costituisce pure l'occasione anche per celebrare il cinquantesimo anniversario della fondazione di Confesercenti. L'Assemblea 2021 è in programma per oggi, con inizio alle 11, al Salone delle Fontane di Roma. L'evento sarà aperto dal saluto del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e dalla relazione di Patrizia De Luise, confermata presidente di Confesercenti nell'assemblea elettiva dello scorso 28 ottobre. A seguire l'intervento dei ministri dello Sviluppo Economico Giancarlo Giorgetti. Durante i lavori saranno presentati analisi e dati inediti su consumi, flussi turistici, lavoro, fisco e concorrenza, così come le aspettative degli imprenditori sulla legge di bilancio e sul futuro del Paese.



## Economia Europa

# Guerra del Prosek, Roma non arretra: "Pronti a ricorrere alla Corte della Ue"

Anche se il Prosek, un vino passito croato da dessert, venne registrato come Prosek di Dalmazia per distinguerlo dalle bollicine del Prosecco, "si potrebbe cambiare il disciplinare e fare uno spumante secco come il Prosecco. Il pericolo c'è". Lo ha affermato il ministro delle Politiche Agricole, Stefano Patuanelli, a margine del Consiglio Agricoltura che si è svolto ieri a Bruxelles. "Ma soprattutto - ha proseguito Patuanelli - non riusciamo a capire perché istituzionalizzare l'Italian Sounding: è un prodotto che ha lo stesso nome, ma è completamente diverso. Se ha un senso la protezione delle Dop e delle Igp, va fatta a 360 gradi. Vanno implementati i sistemi di protezione delle Dop e delle Igp, non fatti percorsi di retroguardia rispetto alla minore tutela di chi utilizza marchi che hanno un livello di protezione molto alta". Nella querelle tra Prosek e Prosecco, "al di là del mero valore economico, che ha un impatto impor-



tantissimo, è lo strumento delle Dop e Igp che viene messo in discussione, nel caso in cui ci fosse l'utilizzo di Prosek come menzione tradizionale", ha concluso Patuanelli. L'ufficializzazione della richiesta della Croazia all'Unione europea di recepire ed autorizzare la denominazione originale di Prosek è arrivata nell'ultimo scorcio dell'estate e ha subito suscitato la dura reazione dell'Italia.

L'Ue ha comunque deciso di pubblicare nella Gazzetta Ufficiale europea l'istanza, dando così il via all'iter per il suo esame. Palazzo Chigi, sempre ieri per bocca di Patuanelli, ha fatto sapere comunque di essere pronto a dare battaglia: "Se la Commissione europea accettasse la domanda di registrazione della menzione tradizionale Prosek da parte della Croazia, l'Italia farebbe ricorso

in Corte europea di giustizia perché abbiamo le carte in regola. Quando c'è stata la vicenda del Tokaji ungherese - ha rilevato il ministro - abbiamo cambiato il nome accettando una decisione che probabilmente era corretta, ora ci troviamo dall'altra parte e non possiamo accettare il Prosek come menzione tradizionale perché Prosek è la traduzione di Prosecco".

## Gruppo McLaren acquistato da Audi? Finora niente smentite



La casa automobilistica Audi ha dichiarato ieri all'agenzia di stampa Reuters che "valuta continuamente diverse idee per possibili collaborazioni", dopo alcune indiscrezioni secondo le quali la società avrebbe già completato l'operazione di acquisto del gruppo McLaren. "Nell'ambito delle nostre considerazioni strategiche, guardiamo continuamente a varie idee di collaborazione", ha detto un portavoce di Audi in risposta alla notizia pubblicata da Autocar. La rivista, che solitamente gode di buone e accreditate fonti all'interno del mondo dell'automotive, ha citato una informazione secondo cui Audi avrebbe rilevato la casa automobilistica di macchine sportive britannica. L'acquisto consentirebbe alla controllante di Audi, il gruppo Volkswagen, di accedere alle competizioni di Formula Uno, ha scritto Autocar.

## Addio ai Paesi Bassi La sede fiscale Shell si sposta a Londra

Il gigante anglo-olandese degli idrocarburi Royal Dutch Shell ha annunciato di voler semplificare la sua struttura, il che si tradurrebbe in particolare in un trasferimento della sua residenza fiscale e dei suoi organi di governo dai Paesi Bassi al Regno Unito. "Secondo Shell, la semplificazione della struttura dovrebbe garantire che l'azienda possa operare in modo più rapido e flessibile". L'azienda continuerà ad "essere presente anche nei Paesi Bassi", e "un certo numero di posti di lavoro si trasferirà nel Regno Unito", il governo olandese si è detto "spiacevolmente sorpreso" dall'annuncio. L'amministratore delegato Ben van Beurden ha promesso che, nonostante la mossa prevista, Shell rimarrà fortemente legata ai Paesi Bassi, ha scritto ieri il quotidiano De Te-



legraaf. Secondo il ceo, questo riguarda principalmente il ruolo di Shell nella transizione energetica. "So bene che l'annuncio di oggi è un messaggio difficile per molte persone. Tuttavia, vorrei sottolineare che la semplificazione della nostra struttura è necessaria per accelerare la nostra strategia. In questo modo possiamo giocare un ruolo da protagonista nella transizione energetica", ha precisato van Beurden.

## "Soldi per produrre carne sintetica" Pd contro la Commissione europea

"La Commissione europea spieghi su quali basi e per quali ragioni il progetto 'Feed for Meat' delle aziende olandesi Nutreco e Mosa Meat ha recentemente ricevuto una sostanziale sovvenzione di 2 milioni di euro dal programma React-Eu con l'obiettivo di sviluppare la produzione alimentare cellulare e la produzione di carne sintetica. Sono necessarie risposte dettagliate soprattutto perché, allo stato attuale, sono sconosciuti o non comprovati gli aspetti benefici, dal punto di vista del benessere animale o di salute umana, del consumo e della produzione di carne sintetica". La dura presa di posizione, con annessa richiesta di chiarimenti alla Commissione Ue, è contenuta in una interrogazione depositata a Bruxelles dagli europarlamentari del Partito democratico, Paolo De Castro e Pina Picierno. "Non bisogna dimenticare - affermano



ancora - che il programma React-Eu è uno strumento creato per stimolare la ripresa economica dopo la grave crisi causata dal Covid-19 nelle regioni europee più colpite. Non si comprende dunque il nesso logico con un impegno finanziario così corposo per produrre carne sintetica. La produzione di carne in laboratorio, tra l'altro, determina conseguenze nefaste a più livelli. L'impatto ambientale, derivante dall'intenso consumo energetico e di risorse, rischia di

essere più elevato di quello generato dagli allevamenti, mettendo così a repentaglio la vita nelle zone rurali e distorcendo la concorrenza con gli agricoltori europei. A partire da questi elementi - concludono i due esponenti democratici - abbiamo quindi presentato un'interrogazione affinché la Commissione spieghi secondo quali criteri sono stati assegnati a questo progetto fondi pubblici destinati a sostenere la ripresa economica post pandemia".

## Economia Mondo

# Usa, il welfare divide i democratici In bilico la legge voluta da Biden

I democratici della Camera statunitense stanno per tornare a riunirsi a Capitol Hill con l'obiettivo di approvare il pacchetto di spesa per l'assistenza sociale e il clima da circa 2mila miliardi di dollari. Per avere successo, i Dem devono rimanere uniti in mezzo agli attriti interni al partito, che secondo alcuni legislatori sono i peggiori dall'inizio del loro mandato al Congresso. Le tensioni sono aumentate questo mese, mentre i democratici lavoravano per approvare il disegno di legge bipartisan per le infrastrutture da mille miliardi di dollari, che è stato collegato per mesi al pacchetto di spesa più ampio. I leader del partito sono riusciti a ottenere il via libera della legge sulle infrastrutture, ma solo perché 13 repubblicani hanno votato a favore dopo che sei democratici hanno votato contro, protestando contro la decisione di rinviare il voto sulla legge sulla spesa sociale. La presidente della Camera, Nancy Pelosi, sembra avere abbastanza raccolto voti ora per approvare la legge sull'istruzione, l'assistenza sanitaria e il clima, nota come Build Back Better, nei prossimi giorni. In una dichiarazione accuratamente



formulata, un gruppo di democratici centristi che hanno presentato il disegno di legge all'inizio di questo mese si è impegnato a votare per la legislazione entro e non oltre questa settimana, a condizione che le stime dei costi e delle entrate dell'Ufficio del bilancio del Congresso siano in gran parte in linea con i dati dell'amministrazione che mostrano che il disegno di legge è interamente finanziato. I democratici non possono perdere più di tre voti, il che richiede quasi l'unità. Il presidente Usa, Joe Biden, ha assunto un ruolo centrale nella negoziazione dell'accordo tra progressisti e moderati. Un funzionario della Casa Bianca e

i legislatori hanno affermato che il presidente ha detto ai progressisti in una riunione il giorno del voto sul disegno di legge sulle infrastrutture che se le lotte intestine non si fossero fermate, avrebbe dovuto abbandonare il pacchetto Build Back Better e andare avanti. "Tutti capiscono che ci sono componenti della versione che approveremo che potrebbero non finire nel pacchetto finale", ha detto la deputata Dem, Sara Jacobs, sottolineando di essere fiduciosa che la Camera sarà in grado di approvare la versione del Senato, supponendo che le priorità principali rimarranno nel disegno di legge.

# Giappone in affanno Dopo la pandemia l'economia è al palo



Secondo il rapporto preliminare diffuso ieri dal Cabinet office, l'economia giapponese si è ridotta a un tasso annuo di crescita del 3 per cento nel trimestre luglio-settembre, trascinata in basso dal crollo dei consumi privati (-1,1 per cento) e della produzione automobilistica dovute alla pandemia. Nel medesimo trimestre il prodotto interno lordo si è ridotto dello 0,8 per cento, dopo la crescita dello 0,4 registrata in aprile-giugno e della contrazione dell'1,1 a gennaio-marzo. "La vera ripresa economica arriverà solo dopo che la pandemia sarà stata messa definitivamente sotto controllo. Dopo molti mesi, per la prima volta tutte le condizioni ideali per il rilancio ci sono: la fine dello stato di emergenza e la ripresa dei consumi stanno già trascinando verso la ripresa settori in crisi quali la ristorazione, il turismo interno e l'intrattenimento", ha commentato Naoya Oshikubo, economista senior di SuMi Trust.

## L'americana Wabtec produrrà per l'Egitto 100 locomotive hi-tech

La società statunitense Wabtec ha firmato alcuni contratti con la Egypt National Railways (Enr), la compagnia statale che gestisce le ferrovie egiziane, per la fornitura di 100 locomotive della serie ES30ACi Evolution. In questa occasione, è stato firmato anche un contratto per la manutenzione della flotta. L'accordo sostiene il continuo sforzo verso la modernizzazione dei trasporti egiziani, con locomotive a basso consumo necessarie per le crescenti esigenze dell'infrastruttura ferroviaria nazionale. Il contratto di fornitura è finanziato dalla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo. "Questo accordo sottolinea l'impegno del ministero dei Trasporti egiziano nel fornire un servizio passeggeri di livello", ha affermato il vicepresidente di Wabtec per Russia, Europa, Medio Oriente e Nord Africa, Gokhan Bayhan. "Queste locomotive porteranno la qualità, le prestazioni e l'affidabilità necessarie per soddisfare le esigenze della rete ferroviaria egiziana. Con questo accordo, aiuteremo le ferrovie nazionali egiziane a spostare passeggeri e prodotti in modo più rapido ed efficiente", ha proseguito. Wabtec è impegnata in Egitto da oltre quarant'anni. Con questo accordo, la società avrà oltre 300 locomotive nella flotta dell'Enr.

## Produzione e vendite avanti piano La Cina va meglio delle previsioni

La produzione industriale e le vendite al dettaglio cinesi sono cresciute più delle attese a ottobre, malgrado le nuove restrizioni introdotte per contenere i focolai di Covid-19 e i problemi degli approvvigionamenti, ma il rallentamento del settore immobiliare ha pesato sull'outlook economico. La produzione è cresciuta del 3,5 per cento nel mese su base annua, secondo i dati ufficiali pubblicati ieri, accelerando rispetto al rialzo del 3,1 per cento di settembre. In accelerazione anche la crescita delle vendite al dettaglio. La seconda più grande economia del mondo aveva messo a segno un impressionante rimbalzo dopo il calo dell'anno scorso dovuto alla pandemia, ma da allora ha perso slancio, costretta a combattere con un settore manifatturiero in rallentamento, con problemi di debito sul mercato immobiliare e con focolai di coronavirus. "Il ritmo del-



l'economia è rimasto debole ad ottobre, con il calo del settore immobiliare che sta pesando sull'industria", ha commentato in una nota Louis Kuijss, capo economista per l'Asia ad Oxford Economics. Secondo i dati del National bureau of statistics (Nbs) le vendite al dettaglio sono cresciute, mal-

grado Pechino abbia imposto nuovi lockdown per combattere una nuova ondata di coronavirus nel nord del Paese. Le vendite al dettaglio sono aumentate del 4,9 per cento su base annua ad ottobre, superando le attese di una crescita del 3,5 per cento e dopo essere cresciute del 4,4 per cento a settembre.



## Covid

# Roberto Speranza (Salute): “Con numeri alti di vaccinazione e comportamenti corretti possiamo evitare nuove restrizioni”

“Con numeri alti di vaccinazione e comportamenti corretti possiamo limitare il più possibile le restrizioni, come è stato nelle ultime settimane. Ma dipende da noi, non è che è già scritto in cielo quale sarà l'indice del contagio, tra un mese. Dipenderà dai nostri comportamenti e dalla campagna di vaccinazione”. Roberto Speranza, ministro della Salute, lo dice a Che tempo che fa su Rai 3, aggiungendo: c'è “fortissima raccomandazione di usare la mascherina il più possibile, è uno strumento essenziale per ridurre la possibilità di essere contagiati”. “Voglio fare di nuovo un appello alla vaccinazione: basta guardare i numeri da tutto il mondo, la differenza la fa la vaccinazione”, aggiunge il ministro della Salute. “Da diverse settimane in Europa c'è una fase di peggioramento del quadro epidemico, era piuttosto atteso” per via della stagione, segnala Speranza, “i numeri dell'Italia sicuramente sono più bassi di altri impor-

tanti paesi europei che stanno decidendo misure robuste in queste ore, ma anche in Italia c'è una crescita del contagio che deve portarci tutti ad alzare livello attenzione”. Da questo punto di vista “un ruolo fondamentale lo giocano le personale misure personali sono determinanti, l'uso della mascherina è decisivo, il lavaggio delle mani, il distanziamento”. In Italia c'è “l'86,65% delle persone vaccinate che ha fatto la prima dose” e c'è “l'84,12% che ha completato il ciclo, parliamo della popolazione sopra i 12 anni vaccinabile”, prosegue. “Sono numeri tra migliori a livello europeo e mondiale ma dobbiamo insistere, perché ogni vaccino è uno scudo di fronte a settimane difficili che abbiano all'orizzonte”, avverte Speranza. “La nostra Costituzione da un messaggio che non è negoziabile e non può essere messo in discussione il nostro sistema universalistico: se uno sta male si cura”, dichiara il mi-



nistro della Salute, rispondendo a una domanda sulla scelta di alcuni paesi di non curare i no vax che si ammalano di covid. “È una posizione non negoziabile: se una persona sta male va curata non conta il colore della pelle o da dove si viene o se non si vaccina”, sottolinea Speranza, quindi “se sta male si cura” e “non si può trattare diversamente una persona che non si vaccina”. È impossibile,

dice il ministro, andare “oltre i limiti che la nostra Costituzione pone ed è una Costituzione che difendo profondamente”, per cui “il paese deve difendere il proprio impianto universalistico. Questo non è negoziabile- ribadisce Speranza- anche se ho motivi di rabbia, con lettere che ricevo ogni giorno da chi non è vaccinato con modalità non dialoganti”.

Dire

Infezioni da Covid,  
in Italia rapida  
evoluzione negativa  
Balzo in avanti  
dei contagi  
nelle prossime settimane



La stima dell'Associazione italiana di epidemiologia: “5 regioni a rischio alta incidenza tra 2 settimane. Tutte le classi d'età interessate ad aumento contagi, prevenzione under 12 priorità”. Gli ultimi dati epidemiologici sul coronavirus in Italia segnalano una “situazione in rapida evoluzione negativa” e “indicano una significativa accelerazione nella diffusione dei contagi che, a parità di condizioni, potrebbe portare tra due settimane 5 regioni a superare la soglia del tasso di incidenza settimanale di 250 casi per 100mila: sono (Veneto, Friuli Venezia-Giulia, Valle d'Aosta, Liguria e la provincia autonoma di Bolzano. Altre 8 avranno un'incidenza sopra i 150 casi per 100mila”. Questa la stima del Gruppo di lavoro 'Made' dell'Associazione italiana di epidemiologia (Aie).

**CONFIMPRESEITALIA**  
Confederazione Nazionale Italiana delle Micro, Piccole e Medie Imprese

**CONFIMPRESE ROMA**  
area metropolitana

**Confimprese Italia è la Confederazione Italiana  
della Micro, Piccola e Media Impresa**

Confimprese Italia è un “sistema plurale”  
a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese  
e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715

info@confimpreseitalia.org

**ELPAL CONSULTING** SRL  
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A  
REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI  
PASSIONI NASCONO  
LE GRANDI IMPRESE



L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



## Covid



Sileri: "Sarà un Natale libero"

Terze dosi, somministrazioni a quota 3 milioni



Quello di quest'anno "sarà un Natale libero". Lo ha detto il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri, riferendosi alle festività del 2020, quando l'Italia era tutta in zona rossa per evitare la diffusione del Covid-19. Parlando della campagna di vaccinazione, Sileri ha sottolineato che l'Italia ha raggiunto "una protezione di comunità senza introdurre l'obbligo". Intanto le terze dosi del vaccino anti-Covid hanno quasi raggiunto quota tre milioni. Sull'obbligo della vaccinazione in generale, il sottosegretario crede che "al momento sia una strada non percorribile. Il vaccino non è assolutamente sperimentale, ma stiamo ancora imparando, mese dopo mese, come si comporta il virus. E' un virus che muta e non sappiamo quanto durerà l'immunità". Ospite a Domenica in, su Rai 1, Sileri ha anche affrontato il tema vaccini per i più piccoli, attualmente all'esame dell'Agenzia europea dei medicinali. Per il sottosegretario "è un'arma in più e il suo obiettivo è tutelare i bambini".

# Covid, Galli assicura: Servirà attenzione nei prossimi mesi ma niente allarmismi"

"Mi auguro che non sia necessario. Il sistema a colori a suo tempo non ha funzionato tantissimo e siamo nella condizione in cui molti cittadini sono vaccinati e protetti in maniera significativa. In termini di allarme non esagererei, anche se bisogna fare attenzione nei prossimi mesi". Così l'infettivologo Massimo Galli, ai microfoni di iNews24 sul rischio di ritorno in zona gialla per alcune regioni italiane. L'esperto dell'ospedale Sacco di Milano confronta la situazione dell'epidemia in Europa e quella italiana. Anche se si assiste ad un aumento dei casi, Galli afferma: "Dobbiamo considerare alcuni fattori. Innanzitutto abbiamo vaccinato tanto, ma dopo. Abbiamo riaperto le scuole e tutto il resto dopo. Sulla base di questo, veniamo dietro al resto d'Europa, nel senso che è probabile che



avremo uno sviluppo discreto della pandemia nel prossimo periodo. Però abbiamo istituito il green pass prima, incentivando ulteriori persone a vaccinarsi. La situazione merita assoluta attenzione ma non è disastrosa". Sulla situazione degli ospedali, l'infettivologo spiega: "I vaccini dovrebbero riuscire a con-

tenere i casi gravi e i decessi. Ma questo virus, soprattutto a causa della variante Delta, si diffonde parecchio". Galli interviene anche sulle somministrazioni delle prime dosi che si sono ormai stabilizzate: "Per arrivare al 90% dei vaccinati tra i cittadini vaccinabili, le stime

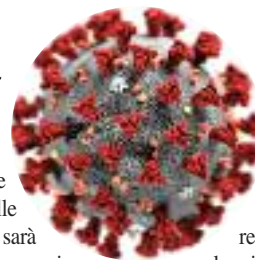
dicono che serviranno due mesi e mezzo circa. Questo elemento, come addetti ai lavori, ci spaventa, perché è troppo tempo rispetto alla necessità e bisognerebbe riuscire a somministrarle in un tempo minore", conclude l'esperto.

## L'Europa costretta a fare i conti con i contagi da Covid



Continuano ad aumentare i casi Covid in Europa e i diversi Paesi adottano misure per frenare l'avanzata del virus. È il caso dell'Austria dove da oggi circa due milioni di persone che non hanno cominciato o completato il ciclo di vaccinazione contro il Covid-19 saranno sottoposte a un regime di restrizioni con obiettivo di contrastare la diffusione dei contagi. "Non è una misura che prendiamo con leggerezza ma è necessaria" ha detto il cancel-

liere Alexander Schallenberg. Le restrizioni resteranno in vigore almeno dieci giorni. Alle persone non vaccinate sarà permesso di lasciare le proprie case solo per andare a lavorare, per beneficiare di servizi essenziali o per emergenze mediche. Nelle scorse 24 ore in Austria si sono verificati almeno 11.552 casi e il tasso di incidenza settimanale è salito a quasi 850 ogni 100mila persone. Il tasso di immunizzazione completa in Austria si aggira attorno al 63 per cento.



Le restrizioni non riguarderanno bambini con meno di 12 anni né le persone guarite dal Covid di recente. E in Francia per gli alunni delle scuole elementari torna l'obbligo di indossare la mascherina anti-Covid-19. In vigore da oggi, il provvedimento è stato preso con l'obiettivo di arginare l'aumento del contagio da coronavirus. Fino ad ora gli alunni del Paese dovevano indossare il dispositivo di protezione delle vie respiratorie in 61 dipartimenti.

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



**GAP**  
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00153 - Roma

Per la Tua pubblicità



**SPOT**  
Pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53



**EUROPA TV**



Esteri

# Cop26, soddisfazione dell'americano Kerry: "Il testo dell'accordo è buono"

## Liverpool, l'esplosione di un taxi davanti a un ospedale è terrorismo



L'esplosione di fronte al Women's Hospital di Liverpool è un atto di terrorismo, ha stabilito la polizia inglese. Una quarta persona è stata arrestata in relazione all'esplosione in cui è rimasto ucciso un uomo, passeggero di un taxi, il presunto terrorista con indosso una cintura esplosiva. Il passeggero del taxi sembra aver fabbricato un "congegno esplosivo improvvisato" che ha causato l'esplosione, ha detto il capo della polizia antiterrorismo Russ Jackson. Il movente dell'uomo è "ancora da capire", ha aggiunto. "Siamo consapevoli che ci sono stati eventi di commemorazione a breve distanza dall'ospedale e che l'esplosione è avvenuta poco prima delle 11 del mattino. In questo momento non possiamo tracciare alcun collegamento con questo, ma è una linea d'indagine che stiamo perseguendo", ha aggiunto. Due diversi siti sono stati perquisiti e in uno di questi è stato trovato "materiale significativo", ha precisato la polizia. Il taxista è stato dimesso dall'ospedale. Gli uomini arrestati hanno età compresa fra i 20 e i 29 anni. Tre di questi sono stati fermate nell'area di Kensington.



"Guardando questa sala, le varie vite, lo straordinario numero di persone arrivate a Glasgow, penso sia ora di unirci per le generazioni future". Sono riunite "tante persone con diverse esperienze di vita e ognuna di noi ha le sue priorità". In questi giorni "abbiamo avuto un buon negoziato, e tutte le parti hanno qualche difficoltà, ma penso sia stato un buon negoziato". Lo ha detto John Kerry, inviato speciale degli Stati Uniti per il clima, nella plenaria della Cop26. Alla Conferenza Onu sul cambiamento climatico, l'ex Segretario di Stato americano ha aggiunto: "Perseguiamo l'obiettivo condiviso di mantenere la temperatura del mondo come ci hanno detto gli scienziati" ma "ovviamente sappiamo che il perfetto è nemico del buono e questo accordo è buono, è una potente dichiarazione". "Noi come Stati Uniti siamo eccitati dal fatto che ci sia stato un aumento delle ambizioni e che tutti possano essere parte del processo", ha proseguito Kerry, "e che abbiamo fatto qualcosa aumentando i finanziamenti per l'adattamento e avanzando su loss and damage". Quindi "vogliamo partecipare, non vediamo l'ora, ai confronti sul loss and damage e contribuire a trovare un accordo. Siamo in procinto di arrivare a un passo notevole per le regole dell'Accordo di Parigi". Inoltre, ha segnalato Kerry, "questo potenziale accordo che siamo in procinto di chiudere è un importante passo nella direzione giusta e l'accordo tra Usa e Cina dell'altro giorno in un mondo con conflitti e competizione e differenze tra nazioni è qualcosa che può portare le persone a tro-



vare un accordo che vada oltre tutto questo". Quindi "abbiamo il privilegio di poter prendere decisioni che distinguono tra vita e morte e che riguardano il futuro del pianeta e garantire a figli e nipoti che abbiamo fatto il nostro lavoro, e sono fiero di essere qui oggi", ha concluso l'inviato speciale Usa per il clima. Ed ancora una voce dall'Europa: "Mi chiedo se non siamo a rischio di inciampare a pochi metri dal traguardo". Lo ha detto il vicepresidente esecutivo della Commissione europea, Frans Timmermans, in un appassionato intervento alla plenaria della Cop26 a Glasgow. "Ho la mia lista di punti sui quali ho trovato l'accordo con i ministri dell'Unione europea stamane", ha aggiunto Timmermans, "ma vorrei che tutti voi pensate solo per un minuto a una sola persona nella nostra vita, una persona che sarà ancora qui nel 2030 e come vivrà se non rimaniamo sull'accordo di mantenere l'aumento della temperatura entro 1.5 gradi". Certo, ha sottolineato il vicepresidente della Commissione Ue, "naturalmente c'è l'interesse nazionale e capisco perfettamente quando i Paesi in via di sviluppo dicono che serve più finanza, e siamo solo all'inizio dei meccanismi di loss and damage e adattamento, ma per amor di Dio, non perdiamo questa occasione chiedendo di cambiare ancora il testo, cancellando qui e là, il lavoro degli ultimi due mesi". "Il testo che è sul tavolo ora riflette il rispetto mostrato dalla presidenza e allo stesso tempo ci permette di agire con senso di urgenza che è essenziale per la nostra sopravvivenza. Vi prego, vi

## Etiopia, è libero il cooperante italiano Alberto Liboni



Alberto Livoni è tornato libero. "Finalmente siamo lieti di comunicare il rilascio del nostro collega Alberto Livoni, trattenuto in stato di fermo in Etiopia negli scorsi giorni. L'operazione condotta dall'Ambasciata Italiana in Etiopia, a cui va il nostro ringraziamento per l'instancabile impegno, ha portato oggi a rilasciare l'operatore VIS italiano in buone condizioni. Restiamo in apprensione per i due operatori VIS locali ancora trattenuti in stato di fermo, continuiamo a seguire la loro situazione auspicando anche per loro l'immediato rilascio". Lo fa sapere in una nota il VIS, Volontariato internazionale per lo sviluppo. Sessantacinque anni, radici emiliane, rappresentante Paese per il Vis dall'agosto scorso, Livoni era stato fermato il 6 novembre durante un raid della polizia in una casa dei salesiani, nel quartiere di Gottera. Nello stesso episodio sono stati fermati alcuni missionari, dipendenti ed esponenti dello staff originari del Tigray, la regione epicentro di un conflitto civile cominciato un anno fa.

imploro, adottate il testo, così potremo dare speranza per figli e nipoti, stanno aspettando e non ci perdonerebbero se fallissimo oggi". L'intervento di Timmermans è stato seguito da lungo applauso dei delegati.

# Una Cop26 che raggiunge un accordo con le ruote sgonfie. India fuori dalle regole delle difese climatiche globali

La COP26 di Glasgow si chiude con un'intesa sull'impegno internazionale contro l'emergenza climatica, ma indebolita dal blitz finale dell'India, benedetto dalla Cina, sul carbone. Nel 'Glasgow climate pact' resta però "vivo" l'impegno per mantenere l'aumento globale della temperatura media globale entro +1,5 gradi come soglia massima a fine secolo, anche se "ammaccato". In generale nell'accordo finale resta un impegno per tagli alle emissioni del 45% al 2030 sui livelli del 2010, puntando a zero emissioni nette intorno alla metà del secolo, una formula ritenuta da molti troppo vaga. Gli impegni dei vari paesi riuniti al summit in Scozia, però, secondo le stime più ottimistiche consentono un +1,8 gradi e secondo le più severe, come quelle del Climate Action Tracker, un +2,4 gradi (sempre se gli impegni verranno davvero mantenuti). Alla COP21 di Parigi, della quale la COP26 puntava a "scrivere le regole", nel 2015 si decise di rimanere "entro +2 gradi puntando a +1,5 gradi". C'è ancora molto da fare, e tutti i 197 paesi riuniti hanno convenuto di ritrovarsi il prossimo anno a un tavolo negoziale per riesaminare i propri piani nazionali - gli NDC, Nationally determined contributions, i contributi determinati a livello nazionale per il taglio delle emissioni 'figli' dell'Accordo di Parigi di 6 anni fa - con l'intenzione di aumentare la propria ambizione.

La differenza in positivo è che l'intesa della COP21 prevedeva una



revisione ogni 5 anni, quella del 2020 era saltata causa pandemia, la prossima sarebbe dovuta avvenire nel 2025, avrà invece luogo nel 2022. Pesa l'assenza di impegni chiari per il fondo da 100 miliardi di dollari all'anno ai paesi più vulnerabili da istituire entro il 2020, deciso alla COP15 del 2009 e confermato dall'Accordo di Parigi della COP21 del 2015, sul tema si rimanda a riunioni ministeriali. Criticato anche, soprattutto dai paesi più fragili, il mancato accordo per un fondo di 'loss and damage' per aiutare i paesi più poveri ad affrontare le conseguenze del cambiamento climatico. Da questo punto di vista c'è stato un compromesso per un "dialogo" a cadenza annuale da qui al 2024 su come raggiungere un accordo. Non si è raggiunta l'intesa sullo stop al carbone: infatti, quando l'accordo è stato messo al voto alla plenaria, per il necessario ok unanime dei 197 paesi riuniti, c'è stato il 'col-

paccio' dell'India che con un intervento dell'ultimo minuto ha chiesto e ottenuto, a tempo scaduto di cambiare il testo da "coal phase out", cioè abbandono, a "coal phase down", cioè riduzione, per lo scontro di Alok Sharma, presidente della COP26.

Positiva, però, l'intesa a sorpresa, e di grande valore strategico, tra Cina e Stati Uniti, con l'inviato di Pechino Xie Zhenhua che ha dichiarato di voler collaborare con Washington "per affrontare una emergenza che mette a rischio la nostra stessa esistenza" e quello dell'amministrazione Biden John Kerry che pur riconoscendo che con il gigante asiatico "ci sono differenze" sottolinea come "sul clima dobbiamo agire nella stessa direzione". Bene anche gli accordi sullo stop alla deforestazione entro il 2030, sull'impegno di 105 paesi (ma senza Cina, Russia e Australia) per la riduzione delle emissioni di metano del 30% entro il 2030 e

sullo stop agli investimenti sui combustibili fossili all'estero. Impegni che saranno verificati alla COP27 di Sharm el Sheik in Egitto del prossimo anno. Per quanto possa sembrare strano, un risultato significativo dell'accordo è la menzione esplicita della necessità di intervenire sui "combustibili fossili inefficienti", visto che nell'accordo di Parigi i termini "carbone", "petrolio", "gas" e "combustibili fossili" non venivano esplicitamente citati. L'accordo raggiunto ha poi risolto alcuni problemi tecnici in sospeso che sinora avevano impedito l'entrata in vigore di alcuni aspetti dell'Accordo di Parigi del 2015 (l'articolo 6) relativi al mercato del carbonio e alla "trasparenza" del monitoraggio e comunicazione da parte dei paesi delle emissioni e sulla compravendita di quote di emissione dagli stati più virtuosi. "Possiamo dire con credibilità che abbiamo mantenuto in vita il limite di +1,5 gradi ma il suo polso è debole e sopravviverà solo se manteniamo le nostre promesse e traduciamo gli impegni in azioni rapide", ha detto Alok Sharma, presidente della COP26. "Non è un compromesso annacquato, dovevamo portare a bordo tutto il mondo, più di 195 Paesi, con un accordo che doveva tenere la barra a +1,5 gradi il riscaldamento globale e non a +2 gradi", ha detto il ministro per la Transizione ecologica, Roberto Cingolani, a Rainews24, "India e Cina hanno posto sostanzialmente un veto, hanno

chiesto un alleggerimento di una condizione che, posso garantire, è abbastanza marginale, però questo ci ha consentito di averli a bordo nella COP che adesso ha sancito le regole di trasparenza e implementazione per quello che faremo nei prossimi anni". Ciò detto, "non sono soddisfattissimo", ha aggiunto, ma "mi rendo conto che con queste dimensioni a questi livelli, purtroppo il compromesso è parte del mestiere. Qui non si tratta di tecnica, ma di diplomazia".

Per il Wwf la COP26 si è conclusa "con decisioni deboli in una serie di aree importanti, tra cui l'adattamento, il cosiddetto Loss and Damage (perdite e danni) e la finanza climatica" ma "nel testo ci sono degli appigli significativi che i paesi possono sfruttare per aumentare le proprie ambizioni climatiche a breve termine e per implementare politiche climatiche vincolanti". Però l'accordo "per la prima volta menziona i sussidi ai combustibili fossili in un testo finale approvato", riconosce l'associazione del Panda, e "questo è un elemento importante, così come il riconoscimento della necessità di accelerare gli investimenti in energia pulita, garantendo allo stesso tempo una giusta transizione". Secondo Jennifer Morgan, direttrice esecutiva di Greenpeace International, quello di Glasgow "è un accordo debole e manca di coraggio. L'obiettivo di limitare il riscaldamento globale entro la soglia di 1,5 gradi è appeso a un filo ma è stato dato un chiaro segnale: l'era del carbone è agli sgoccioli e questo conta. Mentre si riconosce la necessità di tagliare in modo drastico le emissioni già in questo decennio, gli impegni sono stati però rimandati al prossimo anno. I giovani cresciuti con la crisi climatica non potranno tollerare altri rinvii. Perché dovrebbero quando lottano per il loro futuro?". Severo, come era facile immaginare, il giudizio di Greta Thunberg: "La Cop26 è finita. Ecco un breve riassunto: Bla, bla, bla. Ma il vero lavoro continua fuori da questi saloni. E noi non ci arrenderemo mai, mai", ha scritto su Twitter.



# Petrolmafie, raffica di sequestri delle Fiamme Gialle in mezza Italia

I Finzieri del Comando Provinciale di Reggio Calabria e dello S.C.I.C.O., sotto il coordinamento della locale Procura della Repubblica – Direzione Distrettuale Antimafia, diretta dal Procuratore Dott. Giovanni Bombardieri, hanno dato corso, con il supporto dei Reparti del Corpo competenti per territorio, nelle province di Asti, Milano, Piacenza, Parma, Roma, Latina, Caserta, Napoli, Bari, Brindisi e Lecce ad un decreto emesso dall'Ufficio G.I.P. del Tribunale di Reggio Calabria su richiesta della medesima Procura della Repubblica con il quale è stato disposto il sequestro preventivo dell'intero patrimonio aziendale di n. 3 società di capitali operanti nel settore del commercio all'ingrosso di prodotti petroliferi, disponibilità finanziarie, beni mobili ed immobili, per un valore complessivo stimato in circa 15 milioni di euro. L'operazione costituisce l'epilogo delle indagini condotte dal G.I.C.O. del Nucleo di Polizia Economico Finanziaria di Reggio Calabria e dallo S.C.I.C.O., con il coordinamento della Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria, a contrasto dell'infiltrazione della 'ndrangheta nel commercio, su ampia scala, degli idrocarburi. L'attività investigativa svolta ha permesso di scoprire, allo stato degli atti e sotto il profilo della gravità indiziaria, l'esistenza di una struttura organizzata, attiva nel commercio di prodotti petroliferi, avente la finalità di evadere le imposte, in modo fraudolento e sistematico, sotto la direzione strategica di un commercialista campano e con la complicità di soggetti esercenti depositi fiscali e commerciali, avvalendosi del controllo capillare di tutta la filiera della distribuzione del prodotto, dal deposito fiscale ai distributori stradali. Le investigazioni hanno altresì consentito, in questa fase del procedimento penale e fatte salve le necessarie conferme nel merito, di lumeggiare gli interessi della 'ndrangheta, e di altre organizzazioni criminali siciliane



e campane nella gestione del business del commercio di prodotti petroliferi - settore economico altamente remunerativo - sull'intero territorio nazionale, per il tramite di una vera e propria joint venture criminale volta alla massimizzazione dei profitti illeciti ai danni dello Stato e della libera concorrenza. In particolare, le società investigate (cartiere), affermando fraudolentemente di possedere tutti i requisiti richiesti al fine di poter beneficiare delle agevolazioni previste dalla normativa di settore, presentavano ad un deposito fiscale ubicato nella provincia di Reggio Calabria – volano della frode - la relativa dichiarazione di intento per l'acquisto del prodotto petrolifero senza l'applicazione dell'I.V.A.. Il prodotto così acquistato, a seguito di diversi (e cartolari) passaggi societari, veniva poi ceduto, a prezzi concorrenziali, ad individuati clienti. Nel corso delle indagini è stato

ricostruito un giro di false fatture per un ammontare complessivo di oltre 600 milioni di euro ed IVA dovuta per oltre 130 milioni di euro, appurando l'omesso versamento di accise per 31 milioni di euro. I proventi derivanti dalla frode venivano trasferiti verso una fitta rete di conti correnti controllati dall'organizzazione criminale, intestati a società di comodo o persone fisiche, da cui il denaro veniva in seguito trasferito verso società di comodo estere o prelevato in contanti e restituito (sempre in contanti) tanto ai membri dell'organizzazione quanto agli acquirenti del prodotto petrolifero. I profitti illeciti, così ripartiti dai membri dell'organizzazione, venivano reinvestiti nel medesimo circuito criminale e/o impiegati in altre attività finanziarie/imprenditoriali così determinando un vorticoso giro di riciclaggio – autoriciclaggio, per un importo complessivo di oltre 173 milioni

## Inquinamento, Italia tra le maglie nere d'Europa

Nel 2019 l'Italia si conferma tra i Paesi Ue dove sono più alti i rischi per la salute, in termini di morti e anni di vita persi, per l'esposizione allo smog. Secondo il Rapporto 2021 sulla qualità dell'aria dell'Agenzia europea dell'ambiente, nel 2019 il nostro Paese era il primo per numero di morti per biossido di azoto (10.640), e il secondo, dopo la Germania, per i rischi da particolato fine PM2,5 (49.900 decessi) e ozono (3.170 vittime). Nell'Ue a 27, nel 2019 circa 307.000 persone sono morte prematuramente a causa dell'esposizione a PM2,5, 40.400 per l'NO2 e 16.800 a causa dell'esposizione acuta all'ozono. I decessi per smog sono diminuiti del 16% rispetto al 2018 e del 33% con riferimento al 2005. Almeno il 58% dei decessi da PM2,5 in Ue, ammonisce la Aea, si sarebbe potuto evitare se tutti gli Stati membri avessero raggiunto il nuovo parametro OMS per il PM2,5 di 5 µg/m3. Con i parametri Oms l'Italia avrebbe 32.200 decessi in meno (-32.200) da PM2,5.

## Regione Lazio, scoperta truffa milionaria. Arresti, denunce e sequestri della Guardia di Finanza

Truffe alla Regione Lazio. La Guardia di finanza di Catania sta eseguendo, tra la Sicilia, la Lombardia e il Lazio, e in altri quattro Paesi europei, un'ordinanza cautelare nei confronti di quattro persone nell'ambito di un'inchiesta della procura etnea. Gli arrestati sono indagati, insieme con altre 11 persone, per associazione a delinquere, truffa nei confronti dello Stato, truffa, riciclaggio e autoriciclaggio. Sottoposte a sequestro preventivo 16 società e fondazioni con sede a Catania, Roma, Milano e Agrigento, oltre a disponibilità finanziarie, detenute in Italia e all'estero, per oltre 500 mila euro. Secondo le prime informazioni diffuse successivamente al blitz, sarebbero cinque le truffe alla Regione Lazio. Queste sarebbero state messe in atto per far ottenere alle società degli indagati, attive nel settore turistico, cinque linee di finanziamento a tasso agevolato per 250 mila euro erogati grazie al Fondo rotativo per il piccolo credito istituito per sostenere le piccole e medie imprese del Lazio. Per ottenere questi finanziamenti però, sarebbero stati presentati – con la complicità di due commercialisti, uno di Catania e uno di Frosinone – bilanci e dichiarazioni false all'Agenzia delle Entrate per il periodo tra il 2014 e il 2018. Le indagini ipotizzano non solo cinque truffe alla Regione Lazio, ma anche nei confronti di privati. Gli indagati avrebbero finto di essere rappresentanti di una fondazione mai esistita dello Stato Vaticano, e avrebbero prospettato alle persone truffate la possibilità di ottenere dei finanziamenti a fondo perduto. Queste persone però, chiedevano il pagamento di 260 mila euro come contributo per le spese amministrative, che ovviamente venivano sottratti ai truffati, che non li vedevano più. "In tutti i casi – spiega la Guardia di Finanza – le somme provento delle truffe sono state oggetto di operazioni di riciclaggio e autoriciclaggio. Gli importi, infatti, a cura degli stessi indagati o di altri soggetti a loro vicini, sono stati prima frazionati su diversi conti correnti, intestati a società o fondazioni, e successivamente trasferiti verso altri depositi, anche detenuti all'estero in istituti di credito tedeschi e maltesi".

di euro. Parte di detto importo (per oltre 41 milioni di euro) veniva riciclato su conti correnti esteri riconducibili a società di comodo bulgare, rumene, croate ed ungheresi, per poi rientrare nella disponibilità dell'organizzazione medesima. In tale contesto, nel mese di aprile 2021 veniva data esecuzione a provvedimenti cautelari personali, nei confronti di 23 persone (n. 19 in carcere e n. 4 agli arresti domiciliari) e reali. su un patrimonio complessivamente stimato in centinaia di milioni di euro. I successivi approfondimenti esperiti hanno permesso di accertare, allo stato ed in via indiziaria, come il sodalizio investigato, parallelamente alle descritte attività, si fosse prodigato per l'acquisto di un ulteriore deposito fiscale con cui proseguire ed ampliare il disegno criminale. Allo scopo, l'organizzazione, reimpiegando parte dei proventi illecitamente accumulati, ha rilevato, per il tramite di una società di comodo ubicata a Milano, un deposito fiscale con sede in Bari. Analogamente, al fine di massimizzare i

profitti connessi alla frode perpetrata, il sodalizio ha acquistato, facendo ricorso anche in tal caso a provviste illecite, un deposito commerciale insistente nella provincia di Parma. Con l'operazione odierna si è proceduto, quindi, al sequestro dei citati compendi industriali, frutto del reimpiego dei proventi illeciti generati dalla consorte criminale. L'attività di servizio in rassegna testimonia ancora una volta l'elevata attenzione mantenuta dai militari in forza al Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Reggio Calabria che, nel solco delle puntuali indicazioni dell'Autorità Giudiziaria reggina, continua a essere rivolta all'individuazione e alla conseguente aggressione dei patrimoni e delle disponibilità finanziarie illecitamente accumulati dalle consorterie criminali, anche, di stampo mafioso, allo scopo di arginare l'inquinamento del mercato e favorire la libera concorrenza, con l'intento di ripristinare adeguati livelli di legalità e tutelare la sana imprenditoria assicurando la trasparenza e la sicurezza pubblica.

Cronache italiane

# No Green Pass, perquisizioni in tutta Italia

## L'accusa: "Istigazione a delinquere"

La Polizia di Stato di Torino ha eseguito nella mattinata odierna 17 decreti di perquisizione nei confronti degli attivisti NO Vax/NO Green Pass più radicali affiliati al noto canale social 'Basta Dittatura', uno degli spazi web di maggiore riferimento nella galassia dei negazionisti del COVID 19. Il canale era già stato oggetto di un provvedimento giudiziario di sequestro nonché della decisione di chiusura da parte della stessa società, in considerazione della gravità dei contenuti pubblicati.

L'operazione è stata realizzata a seguito delle indagini svolte sotto la direzione dei magistrati specializzati della Procura della Repubblica di Torino, gruppo terrorismo ed eversione. Le complesse attività che ne sono conseguite, svolte congiuntamente dalla Polizia Postale e dalla DIGOS di Torino, sono state condotte per diverse settimane monitorando h 24 il canale divenuto polo principale nell'organizzazione di proteste violente su tutto il territorio nazionale. 'Basta Dittatura' negli scorsi mesi aveva raccolto decine di migliaia di iscritti, risultando essere il nodo di collegamento con tutti i principali spazi web di protesta, caratterizzata da un persistente incitamento all'odio ed alla commissione di gravi delitti; la propagazione virale dei messaggi ha determinato inoltre consistenti disaggi nella gestione dell'ordine e sicurezza pubblica delle piazze.

Gli indagati, avevano partecipato alla chat, istigando sistematicamente all'utilizzo delle armi ed a compiere gravi atti illeciti contro le più alte cariche istituzionali, tra cui il Presidente del Consiglio Mario Draghi; obiettivi ricorrenti sono stati inoltre le forze dell'ordine, medici, scienziati, giornalisti



e altri personaggi pubblici accusati di "asservimento" e di "collaborazionismo" con la "dittatura" in atto. Presa costantemente di mira con pesanti insulti anche tutta quella parte di popolazione che, vaccinandosi e osservando le regole di protezione personale, ha accettato di rendersi "schiava" dello Stato. Molti dei perquisiti risultavano già noti alle forze di polizia, sia per aver aderito a posizioni estremiste sia per precedenti reati quali resistenza a pubblico ufficiale, furto, rapina, estorsione ed in materia di stupefacenti.

Tra gli indagati figurano però anche soggetti incensurati caduti nella spirale dell'odio online. I contenuti e i toni sono risultati esasperati, con riferimenti espliciti a "impiccagioni", "fucilazioni", "gambizzazioni", oltre ad allusioni dirette a "nuove marce su Roma" ed al terrorismo; tra gli identificati

anche soggetti che avevano promosso blocchi autostradali e ferroviari nonché attivisti resisi protagonisti di aggressioni di piazza alle forze dell'ordine impiegate per i servizi di Ordine Pubblico. L'operazione ha coinvolto 16 città tra cui: Ancona, Brescia, Cremona, Imperia, Milano, Pesaro Urbino, Pescara, Palermo, Pordenone, Roma, Salerno, Siena, Treviso, Trieste, Torino, Varese, unitamente ai Compartimenti Polizia Postale e delle Digos territoriali, con il coordinamento del Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni e dalla Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione. Le responsabilità dei 17 indagati verranno approfondite dall'Autorità Giudiziaria competente che ha ravvisato nei loro confronti reati come istigazione a delinquere con l'aggravante del ricorso a strumenti telematici ed istigazione a disobbedire le leggi.

## Green Pass, cambiano le regole per l'accesso ai treni, ai taxi e nelle vetture Ncc



Cambiano le modalità di controllo del Green pass per i treni. In base a una nuova ordinanza firmata dal ministro della Salute, Roberto Speranza, e dal ministro del Lavoro, Enrico Giovannini, il possesso della certificazione verde dovrà essere verificato prima di salire a bordo, e non dopo come avvenuto fino ad ora. Per quanto riguarda, invece, i taxi e il servizio Ncc, sui sedili posteriori non potranno sedersi più di due persone, se non parenti. Nell'ordinanza, pubblicata sul sito del ministero dei Trasporti, "si prevede un costante confronto tra datori di lavori e il Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole contenute nel protocollo anche sulla possibilità di attivare punti di vaccinazione nei luoghi di lavoro". Per i taxi e il servizio Ncc, "i sedili posteriori non devono essere occupati da più di due passeggeri se non sono componenti dello stesso nucleo familiare e all'interno del veicolo è possibile installare paratie divisorie tra conducente e passeggero", si legge nel documento. Nel settore marittimo e portuale, invece, "è necessario evitare quanto più possibile i contatti tra il personale di terra e il personale di bordo e comunque è raccomandata la distanza interpersonale di almeno un metro. Per il personale e i passeggeri è previsto l'obbligo della mascherina. Nel settore del trasporto merci il protocollo aggiornato conferma che, se sprovvisti di mascherine gli autisti devono rimanere a bordo, mentre se scendono ed entrano in contatto con altri operatori dovranno indossare la mascherina. Le attività di carico/scarico delle merci devono avvenire in condizioni di sicurezza, con modalità che non prevedano contatti diretti tra operatori e autisti".

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

amicityv



AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



Redazione: tel. 06-49031974 - fax 06-49031977

E-mail: redazione@ppnquotidiana.it

SEGUICI SU



## Attualità

# Tutela e vigilanza ambientale tra Polizia Locale e nazionale

Con l'approvazione il 22 settembre in Commissione alla Camera del testo base della proposta di legge unificata di Riforma della Polizia Locale e con le audizioni in Commissioni riunite (sempre alla Camere dei Deputati) in merito all'istituzione della "Polizia Forestale", sembra entrare nel vivo della discussione politica l'annosa questione nella razionalizzazione delle forze di polizia riguardo alle competenze della vigilanza e della tutela dell'ambiente.

Andiamo per ordine partendo dalle proposte in discussione.

Il testo unificato adottato come testo base per la riforma della "Polizia Locale" all'articolo 7 ("Funzioni di polizia locale") annovera (al comma 1 lettera d), tra le altre incombenze assegnate alle rinnovate Polizie Locali: le "funzioni di polizia ambientale e ittico venatoria che consistono nell'espletamento di funzioni tecniche di controllo in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti, nonché di vigilanza sull'esercizio dell'attività ittico venatoria".

D'altra parte, nei disegni di legge volti all'"Istituzione di un corpo specialistico di polizia ambientale ad ordinamento civile" in discussione, l'intenzione è quella di ricostituire un "soggetto" nazionale in capo al quale far confluire prioritariamente le competenze del disciolto Corpo Forestale Italiano (dopo la confluenza dell'ex CFS nell'Arma dei CC grazie alla DLS 177/2016) ferma restando l'attività dei Carabinieri del CUFAA che operano in difesa del patrimonio paesaggistico e agro-forestale italiano con particolare riguardo al contrasto delle cosiddette ecomafie.

Ma qual è l'ambito ottimale per fornire un'adeguata tutela dell'ambiente?

Il diritto a vivere in un ambiente sano (e tutelato) può annoverarsi tra i cosiddetti "diritti della terza generazione o nuovi diritti", affermatosi in occidente per lo più in via giurisprudenziale solo negli ultimi decenni, tant'è che il termine "ambiente" compare nella Costituzione Italiana solo con la riforma del Titolo V del 2001 tra le competenze di legislazione esclusiva statale (mentre è di competenza concorrente con le Regioni la "valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali").

Col decentramento amministrativo di fine dello scorso millennio nel conferimento di attribuzioni e compiti agli enti locali (unitamente alla polizia amministrativa già di competenza esclusiva regionale),



le funzioni autorizzatorie e di controllo in materia ambientale passano progressivamente alle Province e ai Comuni, conservando in capo alle Regioni l'indirizzo, il coordinamento e la fissazione di criteri generali e di valori limite uniformi.

D'altra parte, già molto prima della riforma del Titolo V della Costituzione, in particolare le "guardie delle province" (con corpi appositi istituiti fin dal 1986 eredi delle guardie campestri) svolgono funzioni di polizia ittica e venatori e successivi decreti legislativi hanno loro attribuito un ruolo di primo piano nell'ambito della tutela dell'ambiente dall'inquinamento del suolo, dell'aria e dell'acqua, con particolare riguardo alla disciplina dei rifiuti.

Al modello di autonomia di tipo "policentrico" incentrato sulla parallela valorizzazione di tutti gli enti territoriali in cooperazione e compartecipazione previsto dalla L. n. 142/92, dal 2001 in poi vengono mano a mano implementati una serie di principi e criteri direttivi che privilegiano il livello di governo più vicino ai cittadini (principio di sussidiarietà) e prevedono una valutazione in merito all'idoneità organizzativa ad esercitare le funzioni conferite (principio di adeguatezza) anche in relazione alle diverse caratteristiche degli enti riceventi le funzioni stesse (principio di differenziazione).

Proprio in ragione del principio di sussidiarietà (qui nell'accezione "verticale") l'organo preposto a fornire quella "tutela ambientale" più concreta e visibile non può che essere in prima istanza la polizia locale: tale competenza può essere

così espletata dagli enti più prossimi al cittadino e, pertanto, più vicini ai bisogni del territorio. In virtù poi del carattere sovramunicipale del bene protetto, per la necessità di perseguire l'obiettivo su ampia scala nonché per l'imprescindibile adeguatezza dei mezzi necessari al fine di contrastare i fenomeni dannosi in questione, la struttura di polizia di riferimento sarà preferibilmente parte di un Ente di area vasta ovvero la Provincia o la Città Metropolitana, in grado così di fornire l'indispensabile struttura operativa. Peraltro, le conseguenze del "danno ambientale" sono, per definizione, non circoscrivibili in una singola area comunale per quanto ampia: l'inquinamento di un fiume ad es. non conosce confini municipali, per non parlare di quello atmosferico o l'abbandono incontrollato di rifiuti pericolosi su vasta scala (vedasi Terra dei Fuochi).

La scelta del Legislatore con la L. n. 56 del 2014 (legge Delrio) di mantenere in capo a Province e Città metropolitane le funzioni fondamentali di "tutela e valorizzazione dell'ambiente" (comma 85, lettera a) in sede di razionalizzazione delle competenze locali evidenzia ancor di più quale sia il livello territoriale più idoneo per la manzione, ed ancor più nella misura in cui dentro la voce "tutela e valorizzazione dell'ambiente" devono essere "ricomprese le competenze amministrative sui controlli e autorizzazioni ambientali, su caccia e pesca, protezione della flora e della fauna, gestione dei parchi e delle aree protette, organizzazione dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale" ecc..

In ragione della funzione strategica che le polizie locali, in particolare dunque di area vasta, potranno interpretare, appare lungimirante la spinta della Conferenza delle Regioni volta a impegnare il Governo in un rafforzamento degli organici delle Polizia Provinciali e Metropolitane che svolgono un ruolo di primo piano nella vigilanza ittico venatoria (in attuazione del "Piano d'azione nazionale per il contrasto degli illeciti contro gli uccelli selvatici"). Stesso intento portano avanti le diverse proposte di legge di riforma della Legge 157/92 in materia di controllo della fauna selvatica che sotto la spinta in particolare di WWF, LIPU ed ENPA ritengono necessario un'implementazione del personale specializzato adibito al contenimento degli animali selvatici in sovrannumero.

A livello nazionale, con la soppressione del Corpo Forestale dello Stato dal 1° gennaio 2017 a seguito del decreto legislativo n. 177 del 2016 nell'ambito del processo di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche avviato in attuazione della legge n. 124 del 2015, la cosiddetta "riforma Madia", buona parte delle funzioni in ambito ambientale sono state trasferite all'Arma dei Carabinieri, in particolare al neo costituito Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari da cui dipendono i reparti che espletano compiti di elevata specializzazione in materia di tutela dell'ambiente, del territorio e delle acque, demandando tuttavia competenze come la lotta agli incendi boschivi al Corpo dei Vigili del Fuoco, l'ordine e sicurezza pubblica ed il contrasto alla criminalità organizzata in ambito inter-

forze alla Polizia di Stato e il soccorso alpino come la sorveglianza delle acque marine protette ed il controllo doganale di flora e fauna alla Guardia di Finanza.

A quasi cinque anni dalla riforma tuttavia, nonostante l'encomiabile impegno in primis dei Carabinieri "Forestali" del CUFAA, la disgregazione di competenze e la mancanza di una regia unica hanno provocato un impoverimento funzionale a cui tre proposte di legge in discussione in Commissione alla Camere stanno ora provando a porre rimedio con il potenziale ripristino di un corpo di polizia forestale ed ambientale a ordinamento civile che possa preservare da una parte le tante competenze "specializzate" costruite nel tempo e dall'altra una performante unitarietà di azione necessaria ad esempio per tutte quelle esigenze a carattere nazionale come il contrasto ai reati ambientali di tipo associativo di cui agli articoli 452-bis e seguenti del codice penale (inquinamento ambientale, morte o lesioni come conseguenza del delitto di inquinamento ambientale, disastro ambientale etc.)

Alla luce di tutto ciò, in funzione anche della forte spinta europea verso una transizione ecologica dell'intero "sistema Paese", un'efficace politica di tutela ambientale non potrà che passare attraverso l'azione sinergica delle polizie locali da una parte e di una moderna polizia ambientale e forestale nazionale dall'altra: sufficientemente vicine ai cittadini ed incardinate nel livello di governo territorialmente più prossimo al territorio le prime e di su più ampia scala e rivolte maggiormente alla tutela del paesaggio e delle foreste e al contrasto delle ecomafie con coordinamento nazionale la seconda.

Non sarà da trascurare da ultimo, la necessaria opera di coordinamento da parte delle Regioni che dal 2001, nella disciplina della materia relativa alla polizia amministrativa locale, possono discostarsi anche in misura sensibile dalla regolamentazione finora ad allora adottata con legge regionale in attuazione della legge quadro del 1986, da ritenersi ormai cornice normativa non più vincolante per il legislatore regionale che intenda sottoporre a radicale riforma legislativa la materia in oggetto. D'altra parte spetta anche alle Regioni rinvenire forme di collaborazione tra gli enti territoriali che, nel rispetto della legislazione statale, possano traghettare il Paese verso un sistema integrato di sicurezza.

**Dott. Walter**





# ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A  
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



FINANCE

I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



BUSINESS

CORPORATE

I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032